



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 6 dicembre 2013, ricevuta il 9 dicembre 2013, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta in Covolo di Piave di Pederobba (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CHIESA E CAMPANILE DI SANTA MARIA ASSUNTA
provincia di	TREVISO
comune di	PEDEROBBA
località	COVOLO DI PIAVE-LEVADA
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN COVOLO DI PIAVE DI PEDEROBBA (TREVISO)
sito in	PIAZZA SAN PIO X, SNC
distinto al C.F	foglio 10 – sezione C, particella C;
confinante con	foglio 34 (C.T.), particelle 66 – 67 – 1073 e 1075 – piazza San Pio X;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 3508 del 12 febbraio 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 2930 del 4 marzo 2014;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CHIESA E CAMPANILE DI SANTA MARIA ASSUNTA
provincia di	TREVISO
comune di	PEDEROBBA
località	COVOLO DI PIAVE-LEVADA
proprietà	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA IN COVOLO DI PIAVE DI PEDEROBBA (TREVISO)
sito in	PIAZZA SAN PIO X, SNC
distinto al C.F	foglio 10 – sezione C, particella C;
confinante con	foglio 34 (C.T.), particelle 66 – 67 – 1073 e 1075 – piazza San Pio X,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CHIESA E CAMPANILE DI SANTA MARIA ASSUNTA, siti nel comune di Pederobba (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 16 aprile 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SOBAGNI)



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PEDEROBBA (TV)

"Chiesa e Campanile di Santa Maria Assunta a Covolo"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

**Proprietà: Parrocchia di Santa Maria Assunta
C.F. Foglio 10, sezione C, particella C**

L'erezione della chiesa di Santa Maria Assunta in Covolo di Piave è assai antica: l'edificio sorgeva alle spalle della casa canonica e vicino al corso del Piave. E' infatti documentato come nel 1497 la comunità covolese supplicasse la Serenissima di essere esentata dal pagamento delle tasse per 5 anni poiché la chiesa e il campanile erano stati distrutti da un incendio. Tali danni vennero riparati a fatica nel corso del Cinquecento. All'inizio del gennaio 1665, ventitré capi famiglia delle Ville di Covolo e Rovigo decisero di 'fabbricar la Chiesa di Sancta Maria de Covolo', fondando quella che per diversi secoli rimarrà la chiesa del piccolo centro trevigiano. L'edificio, la cui realizzazione subì notevoli ritardi, venne realizzato nell'arco di circa un secolo e consacrato nel 1775; esso viene comunque rappresentato nella mappa del 1677 dei Provveditori sopra i Beni Inculti e su quella del Catasto Trevisano del 1669.

Verso la metà dell'Ottocento nuovi lavori si resero necessari al ripristino della chiesa, in precarie condizioni e sempre minacciata dall'erosione del corso del Piave. In virtù di queste problematiche, si optò per l'erezione di una nuova chiesa in un luogo più affidabile e sicuro, ovvero l'attuale sito, dall'altro lato della strada rispetto alla canonica (particella 20, foglio 34 CT), affacciato su piazza Papa Pio X.

L'edificio, riscontrabile nelle mappe del Catasto Austriaco, fu eretto su progetto del Segusini e completato nel breve arco di soli due anni; il campanile fu terminato nel 1914.

Il primo conflitto mondiale fu disastroso per la comunità di Covolo che, nel 1917, si ritrovò nuovamente priva della propria chiesa e del campanile, entrambi ridotti a un cumulo di macerie irrecuperabili. Per sopperire alle esigenze culturali del borgo, venne arrangiata una baracca nei pressi delle rovine, che fu utilizzata fino al 1924.

L'allora parroco don Bordignon si attivò per la ricostruzione della chiesa in base al principio "dov'era, com'era", chiedendo nel contempo che la navata della nuova chiesa potesse venire ampliata di una campata. Il nuovo complesso venne aperto al culto il giorno dell'Ascensione, il 29 maggio del 1924.

La chiesa di Santa Maria Assunta in Covolo di Piave, frazione del comune di Pederobba, risale al periodo di ricostruzione successivo alla Prima Guerra Mondiale che riprende, tuttavia, la foggia della chiesa precedente, datata 1860, la cui facciata porta la firma del Segusini. Quest'ultima sembra quasi giustapposta al volume della costruzione ed è composta da quattro colonne di ordine corinzio poggianti su alti basamenti e reggenti una imponente trabeazione sormontata da un timpano. Tra le colonne si collocano due nicchie, mentre la porzione centrale del prospetto ospita una grande arco trionfale cieco, nel quale s'inscrive il sobrio portale d'ingresso nel registro inferiore.





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

L'edificio, a pianta pressoché rettangolare, si articola in un'unica aula, cui si affiancano, ai lati della zona absidale, dei bassi volumi contenenti la sacrestia e dei piccoli magazzini. Internamente, il paramento murario si ispira all'impostazione stilistica della facciata. Una serie di paraste con capitelli corinzi scandisce le pareti e, tra arcate a tutto sesto, accoglie quattro spazi a pianta rettangolare poco profondi, ove si collocano il fonte battesimale e tre altari, intitolati a Santa Maria Assunta, al Sacro Cuore e a San Giuseppe.

Al di sopra della possente trabeazione, si aprono finestre termali ad illuminare l'ambiente e si imposta il soffitto, voltato a botte su vele, con una serie di tre grandi riquadri al centro, su cui è raffigurata l'Assunzione della Vergine in Cielo.

Pochi gradini e un grande arco trionfale immettono al presbiterio, ove trova collocazione l'altare maggiore e all'abside semicircolare.

Lo slanciato campanile, di poco discosto, presenta un basamento interamente rivestito in pietra e rastremato fino al livello della prima cornice, da cui si diparte il fusto in mattoni faccia-vista con spigoli e cornici sempre in pietra. La cella campanaria risulta inglobata nel fusto, aperta con quattro monofore balaustrate a tutto sesto. Un'aggettante cornice marca l'innesto del sovrastante elemento cuspidato, a base quadrata, innalzato tra quattro pinnacoli.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso ecclesiale, costituito dalla Chiesa e dal Campanile di Santa Maria Assunta in Covolo, presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di compendio culturale risalente agli inizi del Ventesimo secolo. L'impaginazione settecentesca dell'elegante facciata e degli interni, improntati alla medesima sobria raffinatezza neoclassica, si deve al Segusini, ideatore della precedente fabbrica, distrutta a seguito agli eventi del Primo Conflitto Mondiale. L'attuale complesso è dunque il risultato della ricostruzione fedele all'originario edificio, risalente al secondo Ottocento, di cui riprende echi ed assenti, modulando, con materiali costruttivi novecenteschi, la raffinata *facies* neoclassicizzante originaria.

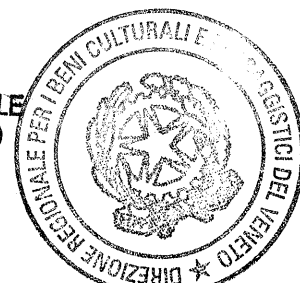


IL SOPRINTENDENTE
ad interim

Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Pederobba_TV_Chiesa di Santa Maria Assunta a Covolo





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

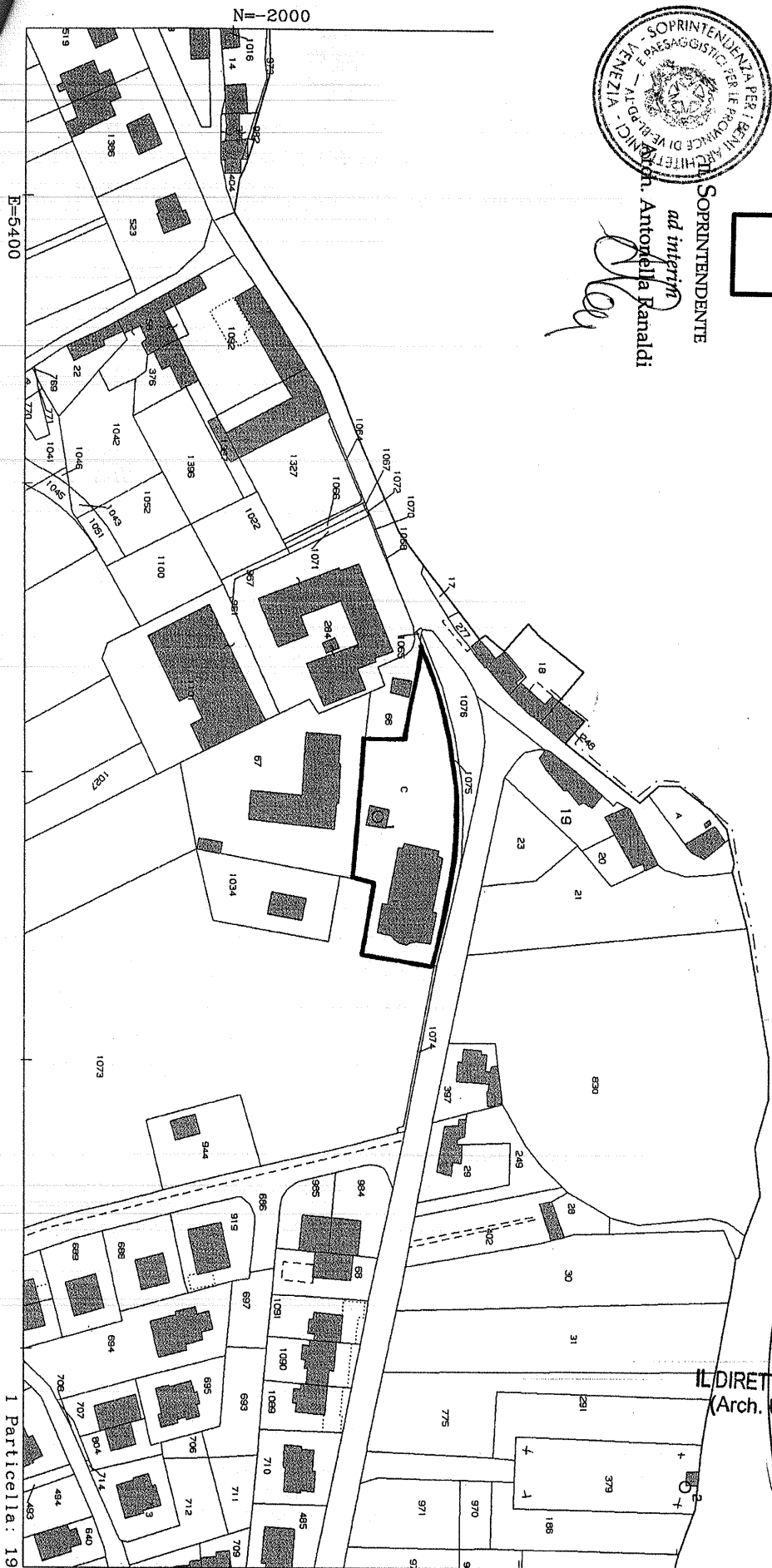
COMUNE di PEDEROBBA (TV)
"Chiesa e Campanile di Santa Maria Assunta in Corolo di Piave"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004



SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

zi Catastali - Direttore ING. GIUSEPPE SACCON/Isura telematica esente per fini istituzionali



I Particella: 19



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)

Comune: PEDEROBBA
Foglio: 34

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

10-Feb-2014 10:04
Prot. n. 150789/2014